

La nostra Africa

- Juncker scrive a Renzi per dire sì al nostro Migration Compact e spiazza la Germania
- Aiutare i migranti nei Paesi di origine si può. L'Italia già lo fa tra Niger, Yemen e Camerun p.2-3

Migration compact Ok da Juncker e dai Paesi dell'Est

- Lettera del presidente della Commissione Ue: pronto a lavorare. Governo soddisfatto, Alfano: «Consenso da molti». Intesa sulle guardie di frontiera

Marco Mongiello
BRUXELLES

A un anno dal primo vertice straordinario sulla crisi migratoria del 23 aprile 2015, a Bruxelles cresce il consenso per il Migration Compact proposto dall'Italia e aumentano le possibilità di mettere a punto una vera politica europea dell'immigrazione. Ieri a Lussemburgo i ministri dell'Interno europei hanno dato un primo via libera alla proposta di istituire una Guardia costiera e di frontiera della Ue, mentre in una lettera indirizzata al premier Matteo Renzi il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker ha espresso apprezzamento per l'iniziativa italiana e ha dato mandato al vicepresidente Frans Timmermans, in consultazione con l'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini, di preparare un testo sulla materia da sottoporre ai leader Ue al summit di giugno. «Caro Primo ministro, Caro Matteo», scrive Juncker, «accoglio con grande favore la tua iniziativa, che conferma l'esigenza di un approccio europeo al tema delle migrazioni, che ho sostenuto fin dalla mia elezione a Presidente della Commissione». L'ex pre-

mier lussemburghese ricorda quindi le decisioni prese da Bruxelles negli ultimi 12 mesi, tra cui quella di istituire un Fondo fiduciario per l'Africa da 1,8 miliardi di euro, approvato dai leader dell'Ue al summit di La Valletta lo scorso novembre. Juncker si dice convinto che con un approccio europeo rafforzato alla questione si possa riuscire a gestire i flussi migratori in modo ordinato e si possa «ritornare a una pieno funzionamento del sistema Schengen in uno spirito di aumentata solidarietà». La Commissione espresso sostegno, anche se in modo più generico per non irritare Berlino, anche sugli eurobond proposti dall'Italia, ma fortemente osteggiati dalla Germania. Nella lettera a Renzi il capo dell'esecutivo comunitario ha scritto di essere «d'accordo sulla necessità di cercare mezzi innovativi di finanziamento per la nostra azione esterna nel campo dell'immigrazione». Questo era l'obiettivo del Fondo fiduciario per l'Africa, ha aggiunto.

Dagli Stati Uniti Renzi si è detto «contento per l'accoglienza del documento italiano» e ha ricordato che «un anno fa quando ci fu il terribile naufragio con oltre 700 morti c'era la solitudine totale dell'Italia, solo Mal-

ta era con noi. Un anno fa si diceva pensateci voi, ora la Ue ha capito capito che tutti insieme dobbiamo risolvere la pratica Africa». Insomma, ha concluso, «i segnali sono positivi e il clima è buono», ma «prima di cantare vittoria occorre molta prudenza». Alla base del Migration Compact c'è l'idea di replicare l'accordo già siglato tra Ue e Turchia con i Paesi africani di origine e transito dei flussi migratori, ma al momento lo scoglio più difficile da superare resta quello del finanziamento. Il solo accordo con Ankara costerà all'Ue sei miliardi di euro. «I francesi sono i più favorevoli agli eurobond e i tedeschi meno», ha spiegato Renzi, ma «al netto delle singole strumentazioni finanziarie, il punto è che se vogliamo aiutarli a casa loro serve una strategia politica che duri anni».

In questo contesto è cruciale che Bruxelles si faccia carico anche dei rimpatri, così come previsto nella proposta sulla Guardia costiera e di frontiera europea approvata ieri. Ora il testo dovrà essere negoziato con il Parlamento europeo, per arrivare ad un voto finale entro giugno, prima del summit dei capi di Stato e di Governo. «Se non saremo in grado di proteggere le nostre frontiere esterne

allora questo potrebbe portare a una grave perturbazione del nostro mercato interno», ha ammonito la cancelliera tedesca Angela Merkel, parlando in una conferenza stampa congiunta con il premier olandese Mark Rutte a Eindhoven. Da Lussemburgo Alfano ha sottolineato che sul Migration Compact italiano «non c'è solo il consenso del presidente Jean-Claude Juncker, che è importantissimo, ma anche quello dei singoli governi che oggi, rappresentati dai loro ministri,

hanno detto in tantissimi che questo approccio è concreto, positivo, e auspicano possa essere deliberato poi a livello di riunione di capi di Stato e di Governo». Ad essere d'accordo questa volta sono anche i Paesi dell'Est. Per il ministro dell'Interno è fondamentale il via libera alla Guardia costiera e di frontiera europea, soprattutto per quel che riguarda la responsabilità dell'Ue nella gestione dei rimpatri. «Sulle guardie di frontiera Ue tutta la partita si chiuderà a

giugno - ha detto al termine della riunione - ma qui l'accordo c'è stato. La cosa importante è che in quel contesto sarà istituito un ufficio per i rimpatri dei migranti irregolari. Quindi sarà l'Europa a gestire i rimpatri e questo è un messaggio molto chiaro e molto netto, che si traduce appunto nella creazione di questo ufficio». La nuova Guardia costiera e di frontiera avrà una squadra di intervento «rapido» e potrà contare su almeno 1.500 esperti da dispiegare tre giorni.

**Il premier:
«Al netto degli strumenti finanziari il punto è che se vogliamo aiutarli a casa loro serve una strategia che duri anni»**



“Sono d'accordo sulla necessità di mezzi innovativi di finanziamento da parte europea”

Jean-Claude Juncker
presidente Commissione Ue

Bloccati a Idomeni.
Latte e pane nella tendopoli improvvisata al confine tra Grecia e Macedonia.
FOTO: ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il migration compact

Contenuti della proposta italiana alla Ue per ridurre i flussi di migranti

Quanto l'Ue potrebbe offrire ai Paesi terzi in base alla proposta italiana

PROGETTI D'INVESTIMENTO

Opere dall'alto impatto sociale e infrastrutturale da individuare assieme al Paese partner

UE-AFRICA BONDS

Titoli con cui finanziare i progetti infrastrutturali e facilitare l'accesso di questi Paesi ai mercati finanziari

COOPERAZIONE SULLA SICUREZZA

Controllo comune dei confini e collaborazione sul fronte della lotta al crimine

OPPORTUNITÀ DI MIGRAZIONE LEGALE

Creazione di strumenti per l'accesso di lavoratori al mercato europeo

SCHEMA DI REINSEDIAMENTI

Sistema di compensazione riservato ai Paesi che si impegnano nello stabilire sistemi di asilo nazionali

Quello che l'Ue potrebbe chiedere in cambio

CONTROLLO CONFINI

GESTIONE DEI FLUSSI DEI RIFUGIATI

COOPERAZIONE SUI RIMPATRI-RIAMMISSIONI

APPLICAZIONE DI SISTEMI DI ASILO NAZIONALI

LOTTA COMUNE AI TRAFFICANTI

ANSA centimetri